



SOLENNIZZANDOSI LA FESTA
D E L
BEATO AMEDEO
DUCA DI SAVOJA 1435 + 1472

Dall' Università de' Mercanti Parrucchieri della Reale Città di Torino

Nella Chiesa della M. Ven. Confraternita della SS. Trinità il secondo giorno di Pentecoste dell' Anno 1789.

ESSENDO SINDACI

LI SIGNORI FELICE GINO, E CARLO EMANUELE FILIPPI



Guidar le squadre in campo, e con man prode
Vibrare il ferro apportator di morte
Opre son di guerrier feroce e forte,
Che marziali allori avvolger gode.

Ma con provide leggi esser Custode
Del Giusto, e de' Vassalli in sulla sorte
Vegliando far, che larga mano apporti
Ai miseri sollievo, è miglior lode.

Tal d' AMEDEO fu la continua cura,
Mentre dal Trono di Giustizia, e Amore
Diede a' Popoli suoi norma sicura.

Nè premio fu di sua virtù terreno
Plauso quaggiù, nè passaggio onore,
Ma un' eterna corona a Dio nel seno.

di N.N.

Pompe, ricchezze, onor, sceuro, ed impero,
Se avvenne mai che col natio splendore
Del vano vostro fasto, e lusinghiero
Sedur poteste, od abbagliarne un cuore;

Cangiate ormai l' usato stil primiero,
E ad altro oggetto il vostro rio livore
Volgete intanto, ove fia men severo
Lo sguardo, e in cuor per voi men nutra orrore.

Quel, che da noi oggi si onora, e cole
SABAUDO DUCE, al Ciel sol tende, e mira,
Nè d' altro ben Egli si cura, e vuole.

Giustizia, Pace, e Carità ne inspira;
Queste ad ognuno Ei rammentar ne suole,
E in grembo al Ciel l' Alma contento spira.

del P. F. C.

IN TORINO DALLA STAMPERIA MAIRESSE CON PERMISSIONE.